

# AVVISO A DI MAIO: I MIGRANTI NON SONO "TAXI"

## L'ATTACCO ALLE ONG

Cavalcare un'inchiesta senza indagati né ipotesi di reato ricorda i vizi di strumentalizzazione della vecchia politica

» LUISSELLA COSTAMAGNA

**C**aro Vicepres. Di Maio, ho scritto spesso che lei - come altri 5S - è oggetto di un vero mitragliamento mediatico: un suo congiuntivo sbagliato fa più notizia di una riforma sbagliata. Esiste ormai una branca del giornalismo nostrano specializzata in pagliuzze grilline e insensibile a travi, interi parquet, boschi di sequoie degli altri.

**CON LA STESSA SINCERITÀ**, però, le scrivo che le critiche alle sue prese di posizione su quelli che ha chiamato "taxi del Mediterraneo" non sono frutto di accanimento, ma punti di vista sui quali dovrebbe riflettere. Arriva un momento, in politica, in cui non ci si trova a fronteggiare l'attacco di un quotidiano, né a contrastare una cattiva legge, bensì a fare i conti con la Storia. Sì, quella con la S maiuscola. Perché questo sono i flussi migratori, da che mondo è mondo: questioni impossibili da affrontare con i modi e le parole della polemica quotidiana. Questioni su cui prudenza, profondità, rispetto, rigore e *pietas* sono d'obbligo. A

maggior ragione oggi che la migrazione si sta trasformando in strage epocale.

Lei scrive: "C'è un club di ipocriti in questo Paese che ha sempre finto di non vedere il business sull'immigrazione (forse perché gli faceva comodo?). Poi sono caduti tutti dalle nuvole quando ci siamo ritrovati Mafia Capitale e 'gli immigrati che fruttavano più soldi della droga' (Buzzi *do-cet*). Io non sono un ipocrita. E voglio vederci chiaro (...). C'è un'inchiesta della magistratura e ci sono due rapporti Frontex che accusano le Ong non solo di collusione con gli scafisti ma addirittura in un caso di aver permesso ai criminali di usare direttamente le imbarcazioni delle Ong per trasportare gli immigrati". Tralasciando le molte imprecisioni (Frontex non ha mai usato la parola "taxi"), vorrei concentrarmi proprio sull'inchiesta che lei cita. L'ha aperta il procuratore di Catania Zuccaro, che afferma: "Abbiamo evidenze che tra alcune Ong e i trafficanti di uomini che stanno in Libia ci sono contatti diretti. Non sappiamo ancora se e come utilizzare processualmente queste informazioni ma siamo abbastanza certi di ciò che diciamo." Dal titolo ("prove"), si passa a "evidenze" che non si sa se e come usare, fino a un mesto "abbastanza certi". E

infatti non ci sono indagati né ipotesi di reato: solo un magistrato che divide le Ong in buone e cattive e prevede per la sua inchiesta "tempi che l'Europa non si può permettere", rimandando la palla alla politica. Un po' poco per attaccare indiscriminatamente i volontari, no? Un po' poco, soprattutto, per affrontare la Storia.

**IL M5S È NATO** (meritoriamente) come elemento di rottura rispetto a vecchi schemi della politica, ridando fiducia a molti elettori scoraggiati, di destra e di sinistra. Tra i brutti vizi che non sopportavano più, c'è la strumentalizzazione di temi delicati a fini elettorali.

Nel Canale di Sicilia muoiono esseri umani (5.083 nel 2016, record di sempre). Altri esseri umani fanno il possibile per salvarli. Perché, caro Di Maio, non riparte da questo fatto (a oggi l'unico certo)?

Non vorrei che, a forza di cercare il marcio dietro le cose, perdesse di vista ciò che ha davanti.

Questo sì sarebbe "il coraggio della verità". E varrebbe molto di più di qualche voto.

Un cordiale saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

